

ANNO 58° - N. 2
GIUGNO 2011



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione:** Paolo Zanlucchi, Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Riva: storia

delle penne nere





La Direzione
del "Doss Trent"
ed il Comitato
di Redazione
augurano
buon lavoro
ai dirigenti
della Sezione ANA
di Trento
eletti all'assemblea
del marzo 2011

La Presidenza Informa

a cura di Aurelio De Maria

- **1° marzo** - Nella cappella della Caserma Pizzolato, s'è svolta la cerimonia a ricordo del Capitano Massimo Ranzani morto in Afghanistan. La Sezione era presente con il Presidente Giuseppe Demattè, il Vicepresidente Maurizio Pinamonti con i Consiglieri Paolo Filippi, Attilio Martini, Ferdinando Carretta con Vessillo e numerosi Alpini con gagliardetto.
- **17 marzo** - Alla cerimonia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, indetta dal Commissario del Governo per la Provincia di Trento e dal Sindaco della città, svoltasi in Piazza Dante a Trento, erano presenti il neo presidente Maurizio Pinamonti, Giuseppe Demattè, i Consiglieri Carlo Covi con Vessillo, Corrado Franzoi, Paolo Filippi e Ferdinando Carretta.
- **27 marzo** - Il neo presidente Maurizio Pinamonti, con l'ex presidente Giuseppe Demattè, il Consigliere Corrado Franzoi e Ferdinando Carretta con Vessillo era al Santuario delle Laste, in occasione del 45° di sacerdozio di Padre Ippolito, padre spirituale della Sezione ANA di Palmanova.
- **15 aprile** - Alla celebrazione del Precetto Pasquale dei Militari, organizzata dal C.M.E. "Trentino Alto Adige", la Sezione è stata rappresentata dal Vicepresidente Mario Zucchelli, da Ferdinando Carretta con Vessillo e da Aurelio De Maria. La liturgia penitenziale è stata celebrata in Duomo dall'arcivescovo Luigi Bressan.
- **25 aprile** - Il Comando Militare Esercito (C.M.E.) "Trentino Alto Adige" su indicazione dell'Amministrazione Comunale e in coordinamento con il Commissario del Governo, ha celebrato il 66° Anniversario della Liberazione. Il Presidente Maurizio Pinamonti, il Vicepresidente Marino Sandri e Aurelio De Maria hanno rappresentato la Sezione.
- **27 aprile** - In occasione della festività di Santa Caterina, patrona delle infermiere volontarie C.R.I., svoltasi nella Cappella della Caserma "Pizzolato, Ferdinando Carretta con Vessillo e Aurelio De Maria hanno rappresentato la Sezione.
- **27 maggio** - Alla solenne cerimonia del 159° anniversario di fondazione della Polizia di Stato che ha avuto luogo al Teatro Sociale, la Sezione è stata rappresentata dal gen. Carlo Frigo e da Ferdinando Carretta con Vessillo.

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN SETTEMBRE. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 27 AGOSTO

RISPETTARE LA SCADENZA!!!

IN COPERTINA

In piazza a Riva per il 10° Raduno sezionale ed il 90° di fondazione del Gruppo.
(Foto Sergio Seio). **Nel riquadro Sindaci trentini a Torino.** (Foto Giorgio Debiasi)

Questo numero è stato stampato
in 26.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

Riva: il 10° Raduno sezionale celebra i 90 anni del primo Gruppo ANA trentino



Che questa giornata rimanga come una di quelle felici nella nostra memoria. Così ha concluso il suo dire, al termine della sfilata, il capogruppo Giovanni Omezzolli, l'uomo che ha avuto l'onore e l'onere di organizzare le celebrazioni per il 90esimo anniversario del Gruppo di Riva del Garda in concomitanza con il 10mo raduno della nostra Sezione.

Non una giornata, bensì due giorni intensi, quelli del 4 e 5 giugno, che hanno visto confluire sulle sponde del lago migliaia di "penne nere" provenienti da tutta la provincia, ed impreziosite dalla presenza anche di due Vessilli sezionali, quello di Salò "Monte Suello" e della Valcamonica e da una delegazione di alpini di Vinovo, ove i rivani erano stati ospiti per l'Adunata di Torino.

Due giornate nelle quali si sono mischiate manifestazioni culturali e prettamente alpine, che si sono concluse infine con la grandiosa sfilata per le strade della città benacense, tra due ali di folla festante, fatta di cittadini locali e di migliaia di turisti stranieri, i quali hanno potuto vedere da vicino marciare l'orgoglio alpino.

Due giornate che hanno visto la partecipazione anche di numerose personalità, che hanno voluto essere vicine ai nostri "scarponi" nella loro espressione più genuina. Li citiamo, scusandoci se involontariamente ne omettiamo qualcuno: c'era il sen. Claudio Molinari, l'assessore provinciale (alpino) Tiziano Mellarini con la collega Beltrami (delegata alla Solidarietà internazionale), il vice presidente del Consiglio regionale, Marco Depaoli, il consigliere provinciale Nerio Giovanazzi, il Commissario di Governo, dott. Squarcina e molti altri che

hanno partecipato alle varie manifestazioni, che hanno visto un gran lavoro organizzativo anche dei consiglieri Mario Zucchelli (vice presidente sezionale) e zonale Emilio Visconti, delle quali ora daremo cronaca.

Sabato 4: la giornata s'è aperta con l'inaugurazione della mostra, ordinata nel castello della Rocca ove, accanto a reperti della storiografia del nostro Corpo ed una bellissima mostra fotografica sul tema del cappello alpino, hanno esposto i loro lavori di ricerca gli studenti delle classi 5a e 5b delle elementari di Varone e della classe III dell'Istituto comprensivo "Bonporti" di Riva.

Con breve indirizzo di saluto il sen. Molinari ha sottolineato come la realtà alpina "sia legata a valori forti che si devono mantenere, assieme all'entusiasmo della gratuità del volontariato", avendo come risposta le parole del nostro presidente, Maurizio Pinamonti, il quale ha assicurato su tale convinzione e che vi è anche "l'impegno di trasmettere questi giusti valori ai giovani". Un augurio particolare è giunto con l'intervento del Commissario del Governo dott. Squarcina, pure egli alpino.

Nel pomeriggio, alle 18, ci si è dedicati alla commemorazione dei nostri alpini "andati avanti", con la Messa celebrata



in Arcipretale, dal Cappellano sezionale mons. Covi, e commentata musicalmente dal coro di Lagolo, al termine della quale s'è formato un corteo che ha portato corone d'alloro al busto di Cesare Battisti ed alla targa che, sul lungolago, ricorda il sacrificio sul fronte greco-albanese, del rivano cap. alpino Renzo Angelini, Medaglia di bronzo al Valor militare.

Piacevole intermezzo a queste due cerimonie quando il corteo, passando davanti al porto di piazza Catena, è stato omaggiato dalla gente del lago. Dalla pilotina della Fraglia della vela, con il "Gran pavese" issato a riva, è partito l'ordine: "Omaggio al Vessillo sezionale" seguito dall'ordine "Alza remi", al che i barcaioli presenti hanno fatto il classico saluto marinaro alzando i remi in una specie di "presentat'arm", mentre dalla pilotina partivano tre suoni prolungati della tromba nautica.

La giornata s'è conclusa la sera nel cortile interno della Rocca, con il doppio concerto del Coro di Lagolo e della Fanfara alpina del Gruppo di Riva.

Domenica 5: di buon'ora gli alpini provenienti da tutta la Provincia hanno cominciato l'ammassamento nella zona del campo sportivo di viale Rovereto, dove alle 10, 30 con in testa il gonfalone cittadino, decorato di Croce di guerra ed il Vessillo sezionale con le 12 medaglie d'oro, s'è svolta la cerimonia dell'alza bandiera, quindi la sfilata, cadenzata dalle musiche delle Fanfare Sezionale, Valle dei Laghi e di Riva, conclusasi in piazzale della Costituzione con i discorsi di rito.

Dopo l'esordio del capogruppo Omezzoli che ha ricordato come quello di Riva sia stato il primo Gruppo in Trentino a costituirsi dopo la Grande guerra, il sindaco Adalberto Mosaner (tenente del Btg. Valbrenta) che aveva sfilato col suo cappello alpino, ha sottolineato come "gli alpini non hanno tentennamenti né cadute di memoria e con la loro presenza preziosa, con la loro attività instancabile e aperta, costruttiva e seria, siano un esempio di rara forza che ci aiuta a identificarci con la nostra Patria, a ritrovare l'orgoglio e la fiducia di essere italiani".

L'assessore provinciale Mellarini (alpino pure lui), ha invece puntato sui valori "di aiuto al prossimo e di convivenza tra i popoli che ci contraddistinguono", quale "lievito per una crescita nel futuro dell'associazionismo", concetti che, in modo diverso, sui quali ha voluto anche puntare il consigliere zonale Visconti, parlando dello "spirito di sacrificio e di solidarietà che ci appartengono".

Ha concluso il nostro presidente Pinamonti che preliminarmente ha voluto omaggiare gli ormai pochi reduci, rappresentati sul palco dal col. pilota, comm. Volpi e gli appartenenti alla nostra Protezione civile col presidente Giuliano Mattei, ringraziando e ricordando poi "il lungo impegno profuso in 90 anni dal Gruppo di Riva", sottolineando, non senza un giusto orgoglio come



"gli alpini rappresentino la parte migliore della Patria, un onore per l'Italia" e come si debba ancora "camminare assieme nei valori del volontariato", un volontariato alpino trentino che recentemente, ha ancora ricordato, s'è guadagnato il premio Giorgio Lago tra tutti quelli del Triveneto.

È seguito l'omaggio alle autorità ed ai

Vessilli presenti di una bella targhetta, ricordo di un 90esimo da incorniciare quale risultato organizzativo e di presenze.

Poi, il "rompete le righe" col rancio distribuito nel capace locale del Palatenda al Parco Lido, preparato dal Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro.

Giancarlo Angelini





Torino: storica Adunata nazionale nel 150° dell'Unità d'Italia

L'Adunata nazionale nella Torino tricolore che festeggia i 150 anni dell'Unità d'Italia: una scelta inevitabile per l'edizione numero 84, ma non scontata. L'organizzazione di un evento simile in una grande città come Torino non è facile, rischia di non coinvolgere tutti, anche perché Torino capitale d'Italia ha voluto portare a casa tutte le manifestazioni d'arma programmate per il 2011 da tutte le associazioni combattentistiche, bersaglieri, artiglieri, granatieri, marina ecc. con il rischio che la gente si veda chiudere le strade ogni quindici giorni per assistere alle parate di cotante associazioni quasi obbligati a scendere in campo per applaudire.

Invece questa preoccupazione è stata smentita dalle migliaia di persone accorse a stipare per dodici ore le transenne, dall'affetto dimostrato agli alpini dai cittadini torinesi dagli eventi organizzati in ogni angolo della città e della periferia.

Gli alpini vogliono esserci tutti a questa 84ª adunata. Sono arrivati in tanti, trecento, quattrocentomila per far sentire alla gente l'orgoglio di essere italiani al di là degli anniversari, delle celebrazioni, delle notti tricolori, delle bandiere che dai balconi e dalle finestre sventolano impavide nel cielo di Torino.

Gli alpini sono la storia d'Italia. I protagonisti silenziosi di tante battaglie e di tante tragedie. Lo dicono i libri di storia che ne hanno celebrato le gesta e l'eroismo, lo sa la gente comune che se li è trovati a fianco nei momenti di dolore e di tragedia, con le mani sporche di fango, a scavare tra le macerie, ad arginare i fiumi, a cercare vite sepolte. Gli alpini sono l'incarnazione di questo paese di cui andiamo fieri, sono la parte nobile



e sana della popolazione e si riconoscono anche senza il cappello per quel loro modo di essere, che coinvolge anche i più restii a certe celebrazioni patriottiche.

È appena giovedì e già le vie del centro cominciano ad essere invase da qualche migliaio di penne nere provenienti da tutta Italia e dall'estero. Le vie sono tutte imbandierate, non da ora ma dal 17 marzo giorno del compleanno della nostra Italia. Bandiere ovunque, in città, nei paesi, in qualsiasi bivio, in qualsiasi rotonda enormi tricolori ci rammentano che la svolta risorgimentale è partita proprio da Torino, prima capitale d'Italia. Nel 1961, nel centesimo anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara, e di Goito della Prima guerra d'Indipendenza e anche se i ricordi non sono nitidi rammento bene il tripudio di bandiere che sventolavano in città (vivevo

per studio a Firenze). Erano gli anni del ginnasio, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Nino Bixio, La Marmora, i fratelli Bandiera, Mameli, li trovavamo sulle figurine, si viveva a pane e Risorgimento. Colpiva il senso di letizia che traspirava dai volti della gente. Ricordo bene quei giorni, intenti nello studio della storia, con gli insegnanti che davano il meglio di sé per farci comprendere il significato di quel tanto atteso centenario dell'unità d'Italia, della Patria Italia che si era materializzata cento anni prima. Solo nove anni dopo però, con la breccia di Porta Pia, Roma sarebbe stata annessa all'Italia, coronando il progetto di Cavour che non ebbe però il tempo di godersi il trionfo politico, poiché dopo soli tre mesi dalla proclamazione dell'unità d'Italia moriva poco più che cinquantenne col peso della scomunica inflittagli dalla Chiesa per



Migliaia di Penne nere hanno sfilato per le vie della prima Capitale d'Italia

aver difeso la sua visione liberale di “libera Chiesa in libero Stato”.

Ma ritorniamo a Torino. Già il venerdì mattina si fa fatica a posteggiare i pullman che arrivavano da tutta Italia lungo le strade che portano a Superga, a Venaria ecc. e le code di alpini e familiari sono già lunghe presso il Museo egizio, la Mole Antonelliana, Museo di palazzo Madama, la Cittadella degli alpini. Il centro è un fiume umano inarrestabile e coloratissimo, un colpo d'occhio impressionante. Alle nove si è aperta ufficialmente l'adunata con l'alza bandiera in Piazza Castello seguita dalla deposizione di una corona in memoria di tutti i caduti, nella chiesa di S. Lorenzo. Verso mezzogiorno l'inaugurazione della Cittadella degli alpini allestita dall'esercito presso i giardini reali e presentata ancora giovedì in anteprima ai bambini delle scuole; nel pomeriggio la consegna della porzione del parco della Rimembranza recuperato dalla Protezione Civile dell'ANA. Alle 17 parte puntuale la bandiera di guerra seguita dai gonfaloni della Regione, della Provincia di Torino e dei comuni, dal Labaro Nazionale accompagnato dal presidente Corrado Perona e dal Consiglio Nazionale, dai Vessilli sezionali accompagnati dai presidenti di Sezione e dai gagliardetti. La fiamma di alpini che di solito si accoda per accompagnare la bandiera stavolta non c'è: al posto degli alpini giungono davanti a Palazzo Madama i corridori del Giro d'Italia che sfilano con le loro portabandiera dietro i gagliardetti. La cosa non è stata condivisa da tutti, infatti il sabato con la cronometro individuale è stato transennato il viale antistante la stazione e tutti gli alpini che arrivavano in treno dovevano fare il sottopasso che era intasato e molte persone, compreso il sottoscritto hanno dovuto subire oltre due ore di calca e di spinte per uscire dal tunnel. Chi si è trovato imbottigliato ha perso



C'è mimetica e mimetica...

Bionda, alta, bella, coi capelli rinchiusi in un chignon sulla nuca; l'incontravamo spesso ai tavoli vicini durante le pause pranzo e, da buongustai, non lesinavamo occhiate di garbato apprezzamento.

Non indossava però un capo firmato d'alta moda; non calzava l'ultima creazione dei maestri calzaturieri italiani: aveva addosso una mimetica, con al braccio destro le insegne della nostra artiglieria, ed i suoi piedini erano rinchiusi in pesanti anfi.

L'avevamo soprannominata “Miss Adunata 2011”. Il luogo degli incontri (peraltro lei sempre accompagnata da commilitoni) era una delle tende - rancio allestite a Torino nei pressi della “Cittadella”, dove lei, evidentemente, prestava servizio.

E, attraverso lei, ho cominciato a guardare alle altre ragazze che in quei giorni erano impegnate nei vari reparti.

Ho pensato quella biondina al pezzo, alle prese con puntamenti, cartine tipografiche ed obiettivi da colpire. Oppure quella moretta che inalberava il logo della squadra sminatori, rinchiusa in uno scafandro e tesa ad “accarezzare” una bomba da 500 libbre da rendere innocua, o quell'altra che, sfilando col suo plotone di formazione, gettava avanti il suo sguardo fiero mentre marciava marziale al passo del “Trentatre”.

Non ho fatto a meno di considerare la differenza con altre ragazze, quelle dei vari “bunga bunga” che costellano la nostra penisola, quelle dei gossip sui giornali rosa, quelle che indossano magliette e braghette in simil - mimetica, tutte tese a mordere una vita effimera ed inconcludente.

Alla fine, e non poteva essere altrimenti, ne ho tratto la conclusione che queste nostre donne in divisa, quelle con la mimetica vera, quelle che non si abbronzano sulle spiagge alla moda, ma sudano grintose nel segno del dovere nei vari teatri operativi, erano le donne vere, serie, coscienti che il femminismo è tutt'altra cosa, che non quanto la cronaca ci propone sulle riviste patinate. (g.a.)

il pomeriggio nel sottopasso e chi voleva andare in Duomo per assistere alla messa del vescovo ci è arrivato quando questa era terminata da tempo. A parte questi disguidi organizzativi, verso sera, quando la carovana del giro si è allontanata e le transenne sono state tolte la città è diventata una bolgia: dalla stazione a Piazza S. Carlo, da Piazza Castello alla Gran Madre di Dio, centinaia di migliaia di alpini e familiari al seguito occupavano bar, marciapiedi, musei, ristoranti. Concertini di fanfare ovunque, cori improvvisati ad ogni angolo, e ancora, nonostante le richieste di dissuasione, qualche trabiccolo maleodorante intralciava il passo.

Alle otto del mattino di domenica non si trova più un posto vicino alle transenne la gente si accalca già da qualche ora. Alle nove arriva applauditissimo davanti alle tribune il primo striscione "a Torino per l'Italia", quindi le sezioni all'estero, i reduci e via via le regioni del centro sud con la sezione Abruzzo applauditissima e numerosissima. Gli alpini trentini passano sotto le tribune poco prima di mezzogiorno. Numerosi e ordinati sfilano con alla testa il nuovo presidente Maurizio Pinamonti, poco dietro i vicepresidenti e gli ex presidenti



Giuseppe Demattè e Carlo Margonari. Non finiscono mai, "Trento" continua a sgolarsi lo speaker, "Trento" ripete per l'ennesima volta quando il loro passaggio è interrotto dall'arrivo del Ministro della Difesa Ignazio la Russa.

Verso le 20.30 passa la sezione di Torino

con alla testa il Sindaco Sergio Chiamparino. La gente è in delirio, applaude a piene mani e ringrazia per queste giornate di gioia non comune. "Arrivederci a Bolzano" dice l'ultimo striscione accompagnato dal sindaco della città altoatesina, mentre si sono già accese le prime luci e la gente solo ora comincia a lasciare le transenne.

La sfilata degli alpini ha unito meglio di ogni parola la nostra Patria dalle Alpi all'Appennino fino in fondo allo stivale. Questa sfilata che ha toccato tutti i luoghi storici di Torino rinsalda il legame che questa città ha sempre avuto con le gesta dei propri militari sia in Italia sia laggiù nelle pietraie dell'Afghanistan che sono diventate la nuova linea del Piave e con gli alpini hanno sfilato anche loro, gli eroi caduti in quelle pietraie. La città ci ha accolti in un unico abbraccio. L'Italia oggi era qui, unita, in questi volti giovani e vecchi con tante storie dietro i loro occhi e un orgoglio immutato. Per quelli che Torino non l'hanno vissuta in prima persona, la consolazione di vedere sfilare la nostra Sezione su TCA; l'emittente trentina ci ha infatti seguiti per la prima volta dutante tutta l'Adunata.

Giorgio Debiassi







Cari Alpini...

Dalle pagine del nostro notiziario desidero rinnovare il mio più cordiale ed affettuoso saluto a tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini della nostra meravigliosa Sezione.

Abbiamo ancora tutti, vivo nella mente e nel cuore, le bellissime emozioni della straordinaria Adunata a Torino. Una folla immensa di Alpini, di gente comune accalcata alle transenne lungo tutto il tragitto del percorso della sfilata, che ha applaudito in continuazione dal primo mattino, fino alle 20.45 quando è stata effettuata l'ammaina bandiera a conclusione delle bellissime giornate.

La Sezione di Trento presente con il Vesillo scortato dai rappresentanti sezionali ed orgogliosamente portato dal nostro alfiere Carlo Covi è intervenuta a tutte le cerimonie ufficiali programmate.

La nostra Sezione, come sempre, grazie alla Vostra massiccia e ordinata partecipazione ha sfilato con fierezza lungo le vie della prima capitale d'Italia, imbandierata a festa, ricevendo gli applausi ed i complimenti da chi ci osservava. Inserirsi nei blocchi predisposti, abbiamo marciato preceduti dalle nostre cinque Fanfare, dai Gagliardetti e da numerosi Sindaci alpini che hanno accolto il nostro invito e che colgo l'occasione per ringraziare in modo particolare. Nella gioia condivisa, rimane un po' di "amaro in bocca", dei nostri 270 Gagliardetti purtroppo più di sessanta non erano presenti! Dobbiamo cercare, in queste importanti manifestazioni, di fare il possibile per partecipare compatti con tutti i nostri Gagliardetti.

Molto bello e riuscito anche il nostro 10° Raduno sezionale, ben organizzato dal Gruppo di Riva del Garda nell'occasione del proprio 90° di fondazione, primo Gruppo costituito nella nostra Sezione.

Però anche in quest'occasione abbiamo dovuto rilevare l'assenza di molti dei nostri Gruppi.

Mi permetto di inviare un appello ai Capigruppo ed ai Consiglieri di zona, per le prossime manifestazioni che rivestono carattere sezionale o nazionale: cercate di fare il possibile per far presenziare i Gagliardetti di tutti i nostri Gruppi, sarà certamente un onore, un orgoglio ed una soddisfazione per tutti.

Nel mio primo Consiglio direttivo sezionale, nel rinnovare il mio ringraziamento a tutti gli Alpini, che hanno voluto accordarmi la loro fiducia, con un così elevato numero di consensi, ho rimarcato la mia preoccupazione per il pesante zaino che mi è stato affidato, ma certo che troverò l'aiuto ed il sostegno da parte di tutti Voi e con Voi cammineremo assieme, come in una lunga cordata, per dare impulso e far crescere la

nostra bella e grande Famiglia verde.

In tal senso ritengo determinante, per continuare in modo sereno e proficuo il nostro impegno, consolidare e rinvigorire l'armonia e lo spirito di amicizia e collaborazione tra i vari Gruppi, le Zone e la Sezione.

L'impegno quindi del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri sezionali sarà quello di poter presenziare, il più possibile, alle molteplici manifestazioni organizzate dai Gruppi e prendere parte, coadiuvando i Consiglieri di zona, alle riunioni con i vari Gruppi.

L'augurio, quindi per un buon lavoro a tutti e per un sicuro successo per le prossime molteplici manifestazioni organizzate nei vostri Gruppi.

Maurizio Pinamonti
Presidente



Organigramma della Sezione



Vice-Presidente vicario: Attilio Martini (rapporti con Sede Nazionale)

Vice-Presidente: Marino Sandri (responsabile sport)

Vice-Presidente: Mario Zucchelli

Segretario del Consiglio: Paolo Frizzi

Cassiere - Tesoriere: Giorgio Rizzoli

Componenti Consiglio di Presidenza:

Carlo Covi (Consigliere P.C., Alfiere, manifestazioni nazionali)

Enrico de Aliprandini (Tesseramento, Adunate nazionali e sezionali)

Michele Busetti (Coordinatore Commissione Legale e Rapporti con le Istituzioni)

Corrado Franzoi (Segretario di Sezione, Cerimoniale, rapporti con Zone e Gruppi)

Roberto Gerola (Direttore responsabile "Doss Trent")

Ferdinando Carretta (Coordinatore ufficio segreteria)

Paolo Zanlucchi (Speaker ufficiale - Iniziative culturali)

Paolo Filippi (Coordinatore Fanfare e Cori)

Aurelio De Maria e Carlo Frigo (rapporti Forze Armate)

Altri incarichi:

Ivan Giovannini e Alberto Penasa (Commissione giovani)

Paolo Slaghenaufi (Commissione S. Zita)

Membri di diritto del Consiglio direttivo sezionale

Roberto Bertuol (Consigliere nazionale)

Giustiniano de Pretis (Presidente onorario)

Carlo Margonari e Giuseppe Demattè (Past-President)

Lampedusa: 10 giorni di grandi pulizie

“**R**ichiamato” per 10 giorni Alberto Casapiccola, 26 anni, di Ciré di Pergine dopo la prima storica mini-naia a San Candido. Ha di nuovo indossato il cappello con la penna per prestare servizio... “di ramazza” a Lampedusa. È avvenuto nell’aprile scorso dall’8 al 18, appena era terminata la prima ondata di arrivi dalle coste africane dei tunisini. E le navi passeggeri avevano provveduto a svuotare l’isola dove si erano accampati alla bell’e meglio migliaia di nordafricani. Partendo, avevano lasciato di tutto sull’isola che si era trasformata in una grande discarica a cielo aperto. Alberto si è così ritrovato insieme ad altri 3 colleghi di mini-naia, inserito in una ventina di penne nere di Latina. Erano stati chiamati per ripulire l’isola. Appunto. Alberto era stato “richiamato” tramite il Ministero della Difesa. “Si è trattato di volontariato, di lavori pesanti”. Dalle 8 del mattino fino alle 17 - 17.30 con una breve pausa pranzo. In queste ore, dotati di tute, mascherine, guanti e opportuni attrezzi,



riempiva i tradizionali sacchi neri di ogni cosa: vestiti, scarpe, coperte, bottiglie, avanzi, tende improvvisate. “C’era di tutto, dice Alberto e abbiamo ripulito l’isola raccogliendo 400 sacchi di rifiuti. A dir la verità c’erano anche rifiuti abbandonati che risalgono a molti anni prima. Abbiamo raccolto tutto. Un lavoro improbo, ma ci sentivamo particolarmente utili proprio a favore dei più diseredati. Con noi c’erano penne nere volontarie provenienti da un capo all’altro dell’Italia: da Trento a Latina, passando per Milano, Torino e Udine, ma anche per L’Aquila. C’erano infatti quattro volontari della Protezione civile dell’Ana de L’Aquila. Ci sentivamo uniti anche nella raccolta di rifiuti”.

Allungati nella caserma dell’aeronautica vicino all’aeroporto. Un tenente coordinava gli interventi e un pulmino portava i volontari nella zona prescelta. Negli ultimi giorni della loro permanenza a Lampedusa, hanno “cambiato” lavoro: Si sono dedicati al giardinaggio, sistemando un parco vicino alla caserma. (r.g.)



PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

a cura di Giuliano Mattei

Il premio “Giorgio Lago” ai volontari trentini



Il 27 aprile scorso al Teatro Accademico di Castel Franco Veneto è stato consegnato il premio “Giorgio Lago” dedicato al giornalista scomparso nel 2005 e per 12 anni direttore del Gazzettino ed editorialista di Repubblica.

Sul palco erano stati chiamati personaggi noti ed apparentemente lontani fra loro, che in comune hanno però quello di essere considerati gli interpreti migliori delle potenzialità e dei valori del Nordest nel campo dello sport, cultura, giornalismo, impresa e volontariato.

Il riconoscimento per la sezione del volontariato è andato proprio alla “Protezione Civile dell’Associazione Nazionale Alpini di Trento” espressa nei 10 Nu.Vol.A. (Nucleo Volontari Alpini) con la seguente motivazione: *- Il ruolo fondamentale e tempestivo svolto dalla sezione trentina in occasione del terremoto d’Abruzzo conferma lo spirito d’impegno civile dell’associazione a livello nazionale, già manifestato in analoghe e ripetute circostanze, di cui il generoso e capillare intervento in occasione del terremoto del Friuli nel 1976 rimane tuttora uno*



degli esempi più fulgidi: a testimonianza del grande cuore delle “penne nere” che giunge

anche al sacrificio della vita, come nel caso dell’Afghanistan. -

Dal Consiglio direttivo del 28 marzo

- Nel nuovo Regolamento dei NU.VOL.A., nel corso della riunione del Consiglio del 28 marzo, sono stati precisati alcuni punti-capitoli da parte del rappresentante della Val di Fiemme, Val di Sole, da Giorgio Cozzini, Roberto Ober, Mario Gatto e Maurizio Ravelli.
- Relativamente a quanto predisposto e stabilito dalla Commissione in merito all’assunzione di personale sono state avanzate, da parte di Rinaldo Pola, Giorgio Paternolli, Maurizio Pinamonti, Roberto Ober, Giuliano Mattei, Rodolfo Chesi e Giorgio Cozzini, alcune osservazioni che verranno tenute in considerazione, per raggiungere la migliore e più appropriata soluzione.
- Per la trasferta in Umbria e Abruzzo vengono precisate le modalità istituzionali da rispettare e le tappe stabilite. Considerando l’ufficialità degli incontri che seguiranno si rende obbligatorio da parte di tutti i partecipanti il rispetto degli orari e dell’uniforme da indossare di volta in volta.
- Per quanto attiene l’emergenza del Nord Africa sono state definite le modalità da rispettare, la durata, il numero dei volontari e i mezzi da impiegare. E, nella preparazione dei pasti l’esclusione di carne di maiale, vino e aceto.
- Nell’assunzione del personale due sono state le norme e le caratteristiche di base: trasparenza nel rispetto delle competenze, qualità tecniche, professionali e disponibilità H 24.
- L’acquisizione dei nuovi carrelli cucina completi dei relativi gruppi elettronici richiedono nuovi e diversi mezzi idonei al loro traino e trasporto. La proposta è stata esposta dal Presidente.

Il prestigioso premio è stato ritirato dal Presidente della Protezione Civile ANA Trento Giuliano Mattei in rappresentanza dei circa 600 volontari alpini (e non) trentini. Mattei ha ringraziato commosso per il lunghissimo applauso ricevuto che ha portato onore ai Nu.Vol.A., alla famiglia alpina e a tutta la Protezione civile trentina. Un riconoscimento che giunge in un momento particolare, in quanto quest’anno cade il 25° anno di fondazione della Protezione civile, mettendo in risalto la grande operatività dimostrata a sostegno delle persone nel bisogno. Ne è prova, dopo anni, il legame delle persone toccate dal terremoto in varie parti d’Italia, dal Friuli per primo all’Abruzzo per ultimo, a testimonianza delle amicizie che vengono instaurate nei momenti in cui si è a contatto con persone che magari cercano solo una parola di conforto. E’ doveroso precisare che questo Premio va a tutti coloro che si sono succeduti negli interventi.

Assieme a Giuliano Mattei hanno ricevuto l’ambito premio Fabio Capello, allenatore della nazionale inglese, Toni Capuozzo, giornalista del Tg5, l’imprenditore veneto Fabio Franceschi, presidente di Grafica Veneta spa e il giovane chef padovano Massimiliano Alajmo.

Visita a Paganica e a Capodacqua

Per celebrare la ricorrenza dei 25 anni di costituzione, una delegazione di 200 volontari della Protezione Civile ANA di Trento, il 30 aprile scorso è tornata a Paganica, popoloso centro aquilano, dove aveva tenuto il Campo base e gestito uno dei cinque campi d'accoglienza degli sfollati durante i mesi dell'emergenza post terremoto. Accompagnati dal presidente dei Nu.Vol.A. (Nuclei Volontari Alpini), Giuliano Mattei, e dal presidente della Sezione Ana di Trento, Maurizio Pinamonti, con loro è arrivata ancora una volta a Paganica l'assessore alla Solidarietà e ai Rapporti internazionali della Provincia Autonoma di Trento, Lia Giovanazzi Beltrami, che, unitamente al suo presidente Lorenzo Dellai, ha dedicato notevole attenzione alle popolazioni terremotate dell'aquilano, coordinando numerosi progetti di aiuto. Della nutrita delegazione avrebbe dovuto far parte anche l'ing. Raffaele De Col purtroppo trattenuto da sopraggiunti impegni, dirigente della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, attiva nell'emergenza con uno dei nuclei operativi di Vigili del Fuoco più attrezzati, giunta a Paganica a poche ore dal terremoto allestendovi il proprio Campo base all'interno della murata di Palazzo Dragonetti de Torres.

La delegazione degli alpini trentini è stata accolta dal vice presidente vicario della Sezione Abruzzi dell'Ana, Antonello Di Nardo, dai rappresentanti della Protezione Civile degli alpini abruzzesi, dal Capogruppo degli Alpini di Paganica, Pietro D'Alfonso e dal presidente della X Circoscrizione



comunale, Ugo de Paulis, in rappresentanza della Municipalità aquilana. La Sezione Abruzzi dell'Ana, con i volontari dei Gruppi e della Protezione Civile alpina, a Paganica ha gestito il Campo 4 per l'accoglienza agli sfollati e una foresteria per i vari gruppi di volontari che da tutta Italia si sono alternati nell'assistenza e nei cantieri attivati dall'Associazione Nazionale Alpini nei centri del cratere.

Il programma della giornata è iniziato con una visita al paese, proseguito con la Messa celebrata dal parroco don Dionisio Rodriguez, nella chiesa degli Angeli Cu-

stodi realizzata con le donazioni della città gemella di Pinzolo - i Gruppi Alpini di Paganica e Pinzolo sono gemellati - e degli altri comuni della Val Rendena (Bocenago, Carisolo, Caderzone, Darè, Giustino, Strembo, Iavrè, Vigo Rendena, Spiazzo e Villa Rendena), poi l'incontro con le Autorità per i saluti nella Palestra della Scuola Media e a seguire una festa conviviale. Nel pomeriggio la visita a Onna, Fossa, Barisciano, L'Aquila e Pizzoli, alcuni dei centri dove i volontari Nu.Vol.A. hanno prestato la loro opera durante i mesi dell'emergenza.

L'occasione è stata utile per rafforzare l'amicizia e i rapporti di solidarietà tra gli alpini di Trento e d'Abruzzo, soprattutto per esprimere gratitudine per quanto la Provincia Autonoma, la Protezione Civile e l'Ana di Trento hanno fatto e continuano a fare verso le popolazioni terremotate. Innumerevoli sono le iniziative che insieme hanno messo in cantiere, non solo rispondendo con grande efficienza all'emergenza, ma anche realizzando opere essenziali, come scuole, villaggi Map (Onna, Villa S. Angelo, S. Demetrio ne' Vestini), centri sociali, chiese e auditorium. Un elenco che sarebbe ora lungo dettagliare e che fa onore agli alpini trentini e alla Provincia di Trento.

La visita dei volontari della Protezione Civile ANA di Trento è proseguita poi a Capodacqua in Umbria nei luoghi dove erano intervenuti in soccorso a seguito del tragico terremoto del 1997. Accolti dagli alpini della Sezione ANA Firenze e dalla Comunità, dopo la Messa, una breve cerimonia davanti al Monumento ai Caduti e quindi l'intitolazione del Centro sociale a ricordo della signora Palmira recentemente scomparsa. (g.p.)



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

Albosaggia: ottima prestazione di slalom con la Sezione al terzo posto

Ottantanove squadre in gara in rappresentanza di 20 Sezioni si sono sfidate sulle nevi delle piste del Meriggio nel cuore delle Orobie, per contendersi la vittoria del "34 Campionato Nazionale di sci Alpinismo" in una fantastica domenica di sole.

La nostra Sezione, presente con 8 coppie su 11 possibili per il punteggio valido al Trofeo sezionale, è salita sul 3° gradino del podio grazie ad un'ottima prestazione collettiva, la prima coppia si è classificata al 4° posto composta da Camillo Campestrini / Roberto Panizza. La speranza per il 2012 è quella di poter avere a disposizione 11 coppie con cui competere con chi in classifica ci precede di pochi punti.

Lo sci alpinismo è la competizione più tipicamente alpina, non solo perché è tecnicamente completa, in quanto combina tratti di salita e discesa con gli sci e tratti a piedi, ma soprattutto perché si gareggia a coppie e si vince grazie alla preparazione atletica, ma anche e soprattutto con l'affiatamento di squadra. Competizione sì, ma nello spirito alpino e d'amicizia, spirito che ha animato gli atleti fin dall'inizio.

Campioni nazionali ANA 2011, sono Christian Pizzatti e Marco Vavassori di Sondrio, davanti a Walter Trentin e Paolo Antonioli di Tirano. Medaglia di bronzo per Olves Savaris e Federico Pat, di Feltre. Festeggiati speciali l'unica donna in gara, Anna Moraschetti, al traguardo al 62° posto e la coppia meno giovane composta da Vincenzo Bolandrini (classe 1948) e Bortolo Albricci (classe 1953).

La classifica per Sezioni è stata vinta da Sondrio davanti a Bergamo, terza classificata la Trento. Il trofeo 'Medaglie d'Oro valtellinesi', conferito in ricordo degli eroi e dei Caduti, è stato consegnato alla coppia Bolandrini / Albricci, la più anziana regolarmente arrivata al traguardo.

I primi dieci della classifica generale: 1° Christian Pizzatti / Marco Vavassori (Sondrio); 2° Walter Trentin / Paolo Antonioli (Tirano); 3° Olves Savaris Federico / Pat (Feltre); 4° Camillo Campestrini / Roberto Panizza (Trento); 5° Eros Pini / Dino Sala (Tirano); 6° Amos Rosazza Buro Maurizio Enrici (Aosta); 7° Enzo Passare / Corrado Vigitello (Biella); 8° Paolo Roccon / Ivo Bee (Feltre); 9° Enrico Colajanni Enrico Titolo (Aosta); 10° Fermo Maiolani / Mauro Della Maddalena (Sondrio). Le altre nostre copie 12) Gionta Marcello / Radovam Matteo 13) Varesco Luca / Defflorian Paolo 31) Moreschini Franco / Zanella Rudy 35) Lira Giancarlo / Coslop Vincenzo 59) Longhi Carlo / Rizzi Lorenzo 77) Pizzini Ferdinando / Mezzi Giuseppe 85) Varesco Lucio / Vinante Stefano.

Classifica per Sezioni: 1° Sondrio (1095 punti); 2° Bergamo (820); 3° Trento (757); 4° Tirano (657); 5° Feltre (636); 6° Biella (559); 7° Vallecamonica (387); 8° Aosta (277); 9° Valdobbiadene (229); 10° Torino (217).

Classifica alpini in armi: 1° Daniele Cappelletti Mirko Penasa (4° rgt. alpini paracadutisti) trentini.

Classifiche su:

http://www.alpinisondrio.it/index.php?option=com_content&view=article&id=248&Itemid=17



Gare nazionali invernali 2012

Si ritiene opportuno anticipare le comunicazioni della commissione sportiva nazionale in merito alle gare invernali 2012, con la speranza che gli atleti annotino tali date e diano la disponibilità a partecipare.

Sarà Falcade - Valle del Biois, in provincia di Belluno, a ospitare **dall'8 all'11 marzo 2012** la prima edizione delle "Alpiniadi invernali", l'evento che riunirà, in un'unica sede e in un'unica fine settimana, tutti i Campionati tricolori ANA. L'evento sarà proposto dalla Sezione di Belluno.

È prevista l'assegnazione dei titoli italiani di sci di fondo, sci alpino e alpinismo, ma ci sarà spazio anche per una gara sulle ciaspole non competitiva aperta a tutti.

La manifestazione avrà inizio nel tardo pomeriggio dell'8 marzo 2012 con l'apertura ufficiale e proseguirà nei giorni successivi con la gara di sci alpinismo, sci di fondo e slalom gigante. Domenica 11 marzo 2012 chiusura ufficiale.

Incetta di podi ai nazionali ANA di slalom sulle nevi del Palabione dell'Aprica

Domenica 3 aprile, in una splendida giornata di sole, si sono svolti sulle nevi del Palabione dell'Aprica le gara valide per il 45° Campionato Italiano ANA di slalom gigante.

Due tracciate che hanno usufruito di una buona situazione della neve durante tutta la gara e hanno visto cimentarsi quasi 400 atleti in rappresentanza di 42 sezioni.

I nostri atleti hanno veramente fatto incetta di titoli individuali ben 8 podi in altrettante specialità, hanno visto sul gradino più alto del podio: Fredi Demetz (Master A3), Bruno Zanet (Master A5), Franco Marchi (master B7), Giorgio Marchi (Master B8); sul secondo gradino sono saliti: Dino Morandini (Master A4), Sergio De Paoli (Master B6); infine, sul terzo gradino: Arcadio Dalprà (Seniores) e Moreno Rizzi (Master A2); un quinto posto per Celestino Pallaoro (Master B9).

A squadre la vittoria è andata a Bergamo con 1568 punti, 2) Belluno con 1523, e al terzo posto Trento con 1368, seguono Sondrio con 1180 e Tirano con 1028. Sulla classifica squadre della nostra sezione hanno in-



fluito tre salti porta e tre assenze dell'ultima ora che hanno decimato la presenza, quindi

di grosso prestigio il terzo posto conquistato dai 16 atleti giunti al traguardo.

Il Memorial "Magnago-Recchia" vinto dai tiratori del Gruppo di Barco

Nei giorni 11 e 12 marzo si è svolto presso il poligono di Strigno, il tradizionale Memorial Magnago Recchia, gara di tiro a segno con carabina ad aria compressa tra i gruppi di Barco, Levico e Selva.

Giunto ormai alla sua 9ª edizione, ha visto primeggiare il gruppo di Barco con 1167 punti e ben 35 partecipanti, secondo è arrivato il gruppo di Selva con 1153 punti e 23 partecipanti, terzo il gruppo di Levico con 985 punti e 24 partecipanti. Alla premiazione, avvenuta all'oratorio di Barco venerdì 18 marzo, erano presenti le famiglie Magnago e Recchia, il sindaco di Levico Gianpiero Passamani ed il responsabile sportivo della sezione, nonché vicepresidente Marino Sandri.

Un appuntamento sempre molto partecipato, è un sentito momento d'incontro e collaborazione tra i tre gruppi, i quali si alternano annualmente per l'organizzazione della manifestazione. L'appuntamento è già fissato per l'anno prossimo a cura del gruppo di Levico.



Consegnato alla Sezione di Trento il Trofeo Scaramuzza 2010

In occasione dell'Assemblea nazionale tenutasi a Milano il 22/05/2011.

È stato consegnato dalle mani del Figlio del Generale Scaramuzza e del Presidente Nazionale Perona, il trofeo Scaramuzza 2010 vinto dalla nostra Sezione.

Questo è il vero e proprio titolo nazionale sportivo per i gruppi alpini, il trofeo viene assegnato tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli atleti di ogni singola sezione in tutti i campionati nazionali disputati nell'anno.

Quest'anno la nostra sezione è salita per il primo anno sul gradino più alto del podio con 10.343 punti davanti a Bergamo 9.236 punti e Sondrio 6629 seguono altre 49 sezioni.

Per il raggiungimento di questo obiettivo un ringraziamento mi è doveroso ai 187 atleti che sono intervenuti alle varie manifestazioni nel 2010 dando il massimo delle loro prestazioni nelle otto manifestazioni nazionali, alla commissione sportiva, che mi ha sempre coadiuvato nell'individuare gli atleti convocati nelle varie gare, al consiglio sezionale che mi ha messo a disposizione un budget che ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati.



Due Alpini sulla vetta del K2

L'impresa di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli

Gli eccelsi dell'alpinismo, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli non sono più tra noi. Hanno conquistato la loro ultima "vetta". Questi grandi arrampicatori di un alpinismo ancora eroico di Emilio Comici, questi insostituibili amici e istruttori di noi giovani ufficiali appena assegnati ai reparti alpini, hanno lasciato un vuoto incalcolabile in tutti noi. La cronaca della loro impresa si lega strettamente all'impegno profuso in tanti anni di preziosa attività svolta come istruttori presso la Scuola Militare Alpina di Aosta arricchendo il già prestigioso patrimonio e la consolidata importanza dell'A.N.A.

Sono ormai trascorsi anni, da quel lontano e mai dimenticato 30 luglio 1954, eppure il ricordo, accompagnato da una profonda emozione per quella com'era considerata, "follia alpinistica" non è venuta meno in noi amanti della montagna.

Ancora oggi non manca di suscitare stupore e ammirazione nelle giovani generazioni alpinistiche che ne subiscono il fascino. Nonostante i nuovi e sempre più affidabili e leggeri materiali, le nuove tecniche di arrampicata, i più confortevoli equipaggiamenti e l'abolizione delle bombole d'ossigeno resta pur sempre, la sua conquista, un'impresa impossibile. Tanto era considerato e valutato quel cimento al limite delle possibilità umane.

Basti ricordare che fra gli "ottomila" è ancora la vetta che ha avuto le minori ripetizioni e il più alto numero di fallimenti e di vittime.

Usciti sfiduciati e moralmente piegati dalle dolorose vicende della 2ª Guerra Mondiale, siamo stati capaci di creare una organizzazione logistica e tecnica invidiabile che ci ha permesso di vincere là dove gli altri Paesi erano stati battuti. Rivalutandoci pienamente nella considerazione dei molti critici stranieri.

Già nel 1909 e nel 1929, in due successivi tentativi di avvicinamento gli italiani ne avevano tentata l'esplorazione. Ma il loro



assalto venne respinto. Parliamo di due coraggiosi esponenti della Casa Reale dei Savoia: Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi e Aimone Roberto Duca di Spoleto.

Arriviamo così ai giorni nostri.

Si deve al bergamasco Ardito Desio, professore di geologia, digiuno o quasi di alpinismo extra-europeo, in compenso attento e severo organizzatore, a gettare le basi di questa memorabile impresa alpinistica. I problemi logistici per il peso e la mole dell'attrezzatura necessaria all'impianto del campo base e di quelli successivi furono da lui brillantemente risolti. Le trascorse esperienze vissute da ufficiale degli Alpini gli furono di grande aiuto. Questo nostro ritorno alla memoria non può concludersi senza menzionare il nome di tutti coloro che presero parte attiva alla dura, difficile e complessa spedizione.

Li ricordiamo tutti perché tutti presenti nel nostro cuore di alpini e di appassionati della montagna.

Erik Abram, Walter Bonatti, Ardito Desio, Lino Lacedelli, Gino Soldà, Achille Compagnoni, Cirillo Floreanini, Mario Fantin, Sergio Viotto, Ubaldo Rey, Bruno Zanettin, Pino Gallotti, Guido Pagani, Mario Puchoz, Ugo Angelini.

Gen. Aurelio de Maria

(La foto è stata donata alla ditta "Dolomiti" e qui riprodotta)

«Ritorno sul Don», dopo 70 anni

**Il Museo Storico prepara una mostra alle Gallerie di Piedicastello
per la prima volta in collaborazione con i musei Russi e con l'Associazione Nazionale Alpini**

Per la prima volta in collaborazione con i più importanti musei di storia russi, con la collaborazione della nostra Sezione ed il patrocinio della Sede nazionale, è stata presentata, il 14 maggio a Trento, alla Fondazione Museo Storico del trentino, una mostra che verrà aperta alle gallerie di Piedicastello il prossimo 19 novembre e durerà quasi un anno, cioè fino al 20 ottobre 2012.

La mostra verrà realizzata nella ricorrenza del 70esimo anniversario della tragica spedizione italiana in Russia ed avrà come titolo «Ritorno sul Don».

La presentazione è stata fatta dal Direttore del Museo Storico di Trento dott. Giuseppe Ferrandi, dal dott. Giorgio Scotoni curatore della mostra e autore di volumi importanti di storia militare italo-russa e dal Presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti che ha rimarcato l'importanza del coinvolgimento della nostra Associazione.

Erano presenti due dei nostri reduci di quel tragico evento il prof. Guido Vettorazzo e Lino Gobbi che hanno portato la loro sentita e commovente testimonianza.

Nella mostra verranno presentati dei documenti inediti e degli scritti fin'ora sconosciuti di quella dolorosa vicenda che ha visto morire migliaia dei nostri alpini e segnare funeste e tragiche pagine della nostra storia.

I numerosi ed importanti documenti che permetteranno di approfondire le conoscenze su quella inutile e drammatica vicenda saranno messi a disposizione grazie ad una collaborazione sottoscritta tra



la Fondazione del Museo Storico di Trento e l'Università Statale Agraria di Voronezh, il Museo Centrale della Grande Guerra patria 1941-1945 di Mosca, il Complesso Storico Museale di Vladimir-Suzdal, lo Studio di Artisti Militari Grekhov, il Museo Etnografia Regionale di Rossosh ed il Museo del Teatro dei Burattini Obrazov.

Fondamentale collaborazione è stata offerta dal prof. Alim Jakovlevich Morozov, Direttore del Museo situato nell'asilo di Rossosh, costruito nel 1990 dagli alpini, sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino nel 1942-43.

Incontro con gli aspiranti VFP1- 2° blocco 2011

Il giorno 17 febbraio 2011, al Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige, sono stati convocati gli aspiranti VFP1 2° Blocco che avevano presentato domanda nelle Truppe Alpine al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione. All'incontro erano presenti:

- per l'Esercito il Col. Emilio Ciocchetti – Comandante del Centro Documentale Trento e il Magg. Fabiano Gereon capo sezione pubblica informazione promozione e reclutamento;
- per la Sezione ANA di Trento il Presidente Giuseppe Demattè ed il Segretario della Sezione Ferdinando Carretta.

Il Presidente Giuseppe Demattè ha portato i saluti della Sezione auspicando di rivederli iscritti alla nostra Associazione.

Nel corso della conferenza il Col. Emilio Ciocchetti molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti ed ha risposto, esaurientemente, a tutte le richieste di chiarimenti.

Il Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le possibilità di carriera militare o di inseri-



mento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni.

Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è

stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del giornale sezionele "Doss Trent". (f.c.)

Udine, rientra la Brigata 'Julia'

Lo scorso 29 aprile la città di Udine ha dato il proprio "bentornato" agli alpini della Brigata Julia, rientrati dalla missione in Afghanistan, nella zona di Herat. Si è trattato di un momento emozionante, nel corso del quale la città, e la Regione Friuli tutta si sono strette attorno agli uomini e donne dei reparti alpini che sono di stanza in Veneto, Trentino e Friuli. Oltre alle rappresentanze dei reparti, all'incirca una compagnia di formazione per ogni unità, hanno preso parte alla cerimonia anche i labari dei comuni friulani, quelli delle varie associazioni d'arma e i gagliardetti dei gruppi alpini friulani, veneti e trentini. Non è mancato ovviamente il Vessillo della Sezione di Trento, portato per l'occasione dal segretario sezionale Ferdinando Carretta, accompagnato dal vicepresidente sezionale Marino Sandri. Giunti ad Udine già il giorno prima i nostri rappresentanti sono stati ospitati dalla Sezione di Udine, nella nuova, magnifica sede. Dopo il loro schieramento ai lati del palco è stata la volta dei singoli reparti: il 5° alpini di Vipiteno, comandato dal Colonnello trentino Coradello, del 6° alpini di Brunico, dell'8° di Venzone, del 7° di Feltre e del 2° Genio Alpino di Trento, guidato dal Colonnello Scaratti, seguito dalla rappresentanza agli ordini del Capitano Toscano, giunto alla sua quarta missione in terra afghana. Completava il tutto il Reggimento Lagunari "Serenissima" di Mestre, che indossava orgogliosamente il basco verde di specialità, adottato solo da qualche mese. Quest'unità, unica nel suo genere nei ranghi dell'Esercito, è stata aggregata operativamente alla "Julia", con la quale opera insieme ormai da quasi un decennio, fornendo un prezioso supporto trattandosi di forza di fanteria d'élite ad alta specializzazione. Sebbene siano più avvezzi al mare anziché alla montagna, i soldati



della "Serenissima" hanno quindi operato congiuntamente, ed ancora una volta, con i reparti alpini. La cerimonia, semplice ma significativa, ha visto il saluto del sindaco di Udine in rappresentanza delle varie municipalità coinvolte, e del Generale Bellacicco, comandante della "Julia". Questi ha sottolineato "l'eccezionale preparazione del personale, uomini che non si sono mai tirati indietro", e l'operato della Brigata e dei singoli reparti in particolare, chiudendo il suo intervento pronunciando i nomi dei caduti in missione, salutati da un caloroso applauso dei presenti. Dopo il Presidente della Regione Friuli, Renzo Tondo, e del sindaco di Udine Furio Honsell, il saluto dello Stato Maggiore Difesa è stato portato dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito,

Generale Giuseppe Valotto, che ai suoi soldati ha detto "siete stati bravissimi, bravissimi, bravissimi", sottolineando l'impegno e la professionalità delle truppe alpine nell'espletamento del difficile compito loro affidato, e della Brigata Julia in particolare, vero corpo d'élite in ambito NATO. La cerimonia si è conclusa con la consegna della Croce d'Argento al Merito dell'Esercito alla bandiera di guerra del Reggimento Lagunari per l'impegno in Libano, al Maggiore Nicola Piasente del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti per il comando di un'operazione in Afghanistan che aveva portato al recupero di un importante deposito di armi nascoste, e al Tenente Colonnello Esposito dell'Arma di Commissariato per il suo impegno all'estero. (l.c.)

Torna la Mini-naia con due periodi di addestramento

Alcune notizie relative al progetto "Vivi le forze Armate" (mininaja) che si terrà anche quest'anno in due sessioni da tre settimane ciascuna:

- la prima dal 18 luglio al 5 agosto;
- la seconda dal 29 agosto al 16 settembre.

Per le Truppe Alpine i corsi si terranno nelle 4 sedi che già li hanno ospitati nelle scorse edizioni:

- 1) La Thuille – Aosta – Centro Add. Alpino;
- 2) San Candido - Bolzano – 6° Reggimento Alpini;
- 3) Bousson – Sestrière – Torino – Brig. Alp.

Taurinense;

- 4) Belluno – 7° Reggimento Alpini.

Come per la scorsa edizione, la partecipazione sarà riservata a giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni in possesso della necessaria idoneità fisica.

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente via internet compilando un modulo "on line" che sarà pubblicato sul sito della Difesa (www.difesa.it).

Nella domanda occorrerà, tra l'altro, precisare il Corpo e la Sede presso il quale si vuole svolgere lo stage: chi chiederà di

andare negli alpini sarà, dunque, mandato negli alpini.

Fondamentale, per poter accedere ai corsi, sarà la tempestività della presentazione della domanda, visto che la selezione (una volta rispettati i requisiti fisici) avverrà con criterio cronologico in base alla presentazione della domanda.

Per la prima sessione dello stage (dal 18 luglio al 5 agosto) il bando è stato pubblicato dal 10 maggio e da tale data sarà possibile presentare le domande.

Guido Vettorazzo (direttore del “Doss Trent” per molti anni e ora collaboratore) ha raggiunto l’ambito traguardo dei 60 anni di matrimonio con Ilia.

Al di là delle dovute congratulazioni per l’anniversario, gli rendiamo omaggio pubblicando un suo ricordo di quando era allievo ufficiale alla scuola militare di Aosta.

Guido Vettorazzo, AUC del 1941

Non siamo più molti ormai, fortunati rimasti del 1° Corso alla Scuola centrale militare di alpinismo di Aosta nel 1941, quando Mussolini con una circolare speciale (4080/B/21 del IO.2.41) svuotò le università e mandò tutti a fare il soldato. Ma forse non tutti... La guerra era iniziata da 9 mesi, in Grecia si pativa il freddo e l'impreparazione militare. Ma si cantava “vincere” con l'incoscienza derivante da un'educazione acritica in cui lo slogan “credere obbedire combattere” la faceva da padrone, assieme ai fanatismi dettati da altri motti cari al duce tipo: “Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se mi uccidono vendicatemi”, oppure al culto della personalità imperante che sosteneva “Il duce ha sempre ragione”.

Così, come tanti, a fine febbraio mi trovai alpino ad Aosta per un corso speciale che mi passò, dopo tre mesi di istruzione, al grado di sergente, cui seguirono 3 mesi di prova presso un Reggimento e altri 6 mesi come allievo ufficiale alla Scuola di Bassano, riuscendo S.Tenente di prima nomina a metà marzo 1942: più di un anno di istruzione per diventare Ufficiale di complemento era la nuova esperienza per la “classe di ferro” 1921. Inutile dire che la mitica Scuola di Aosta ci vestì e ci formò con una certa durezza, come era uso allora. Accantonati nelle accoglienti camerate della caserma “Testafochi”, conoscemmo subito i “castelli” per dormire con veri pagliericci su graticci di legno sistemati a due piani per i normali fortunati, ma anche a tre-quattro piani per chi lo era meno (“La va a strappi” con qualche disegno ne registra il ricordo...)

La giornata era scandita naturalmente dai segnali di tromba per le varie operazioni: sveglia, esercitazioni e lezioni di vario tipo, adunata, rancio, uscite ecc.

Con la vestizione conoscemmo la tortura degli scarponcelli alpini, delle pezze da piedi e delle fascie gambiere, il peso dello zaino con i suoi rotolini infernali, la gavetta con i tubi in brodo e, quando c'era, la carne, che a volte era proprio da fionda...



Il campo primaverile a La Thuile (Porta Littoria in lingua italiana), in vista del M. Bianco, concluse il nostro addestramento con una marcia memorabile su neve e ghiaccio + nebbia fin sulla Testa del Rutor (3480 m). Poi gli esami e la nomina a sergente.

Per i tre mesi al Regg. a me toccò giusto giusto l'11° alpini, di stanza a Molveno. Alloggiati nelle Scuole si riposa ancora sui pagliericci, ma senza “castelli”: stesi semplicemente sul pavimento. Immane qualche pidocchio, con pulizia festiva al torrente. In compenso si faceva sfoggio di allenamento in marce su e giù per il fantastico Gruppo di Brenta e qualche volta si poteva tornare a casa...

A Bassano la Scuola allievi ufficiali fu pure dura e impegnativa, ma ormai si era abituati e rotti ad ogni impresa. Il collaudo definitivo fu il campo invernale.

Dopo Natale 1941 fummo impegnati sull'altopiano di Asiago, anche con gli sci tanto agognati. Sci della naja, di legno no-

strano, abbastanza grezzo e privi di lamine, con attacchi fissi ancora primitivi, da accoppiare agli scarponcelli alpini. Rarissimi e personali gli scarponi speciali con soles Vibram, ma si girava svelti ed entusiasti... E con marce e trasferimenti in quota, di malga in malga, si poté sperimentare un ambiente anche rischioso, poco ospitale, ove contano capacità ed esperienza per far fronte. Non mancò qualche caso di congelamento, ma conta pure l'orgoglio di passare la notte in casere e malghe gelate o in “igloo” autoconstruiti in squadra. La salita in Ortigara e il “presentat'arm” schierati in vetta presso la colonna mozza furono nostre affermazioni di fierezza estrema, indimenticabili e appaganti. Così potrei dire: è vero che la scuola serve e forma, per forza e anche per fortuna. Poiché quell'esperienza ci servì a dovere in situazioni tanto dure e non facilmente immaginabili che seguirono!

**Guido Vettorazzo
Ragazzo d'Aosta '41**



Su AOSTA 41, disegno di Carlo Vicentini, già S.Tenente Btg. Monte Cervino e prigioniero in Russia (“noi soli vivi”). Presidente nazionale UNIRR.

Due immagini dei coniugi Vettorazzo in montagna e al lago.

BIBLIOTECA

Sulle Tracce della Memoria

Il segno della Ritirata di Russia nei sentimenti delle nuove generazioni.

DVD a cura di Fabio Ognibeni (Ten. Alpini, Gruppo ANA di Pieve Tesino TN)

“Alla storia ed alle tradizioni degli Alpini sono molto legato: i ricordi di mio Padre, Tenente del Battaglione Vestone (Tridentina), hanno dominato la mia sete di sapere. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1981, ho letto molti libri, tutti quelli che narrano le vicende degli Alpini in Russia.

Per anni ho sentito il desiderio di andare là, a pestare quella neve, a sfidare il vento, e nel vento ritrovare le loro voci, le loro paure, la loro forza.

Poi ho deciso: nel gennaio del 1998 ero sulle sponde del Don, gelato, con lo zaino “pesante” di tutti i ricordi, dei nomi degli Alpini, dei luoghi e dei paesi, dei racconti letti e riletti sui libri.

Mentre camminavo, da solo, i pensieri si alternavano: casa, famiglia, papà, libri e battaglie, ancora casa e Pieve, gli amici, le mie montagne...

“Rigoni, ghe riverem a bàita?”

Queste le motivazioni che hanno spinto Fabio Ognibeni – giovane ex ufficiale alpino di complemento - a ripercorrere, ormai più di dieci anni or sono, in pieno inverno i 200 chilometri che per gli Alpini, nella tragica ritirata di Russia del gennaio 1943, furono al tempo stesso Calvario e ritorno verso la Patria lontana.

Motivazioni, e “motivi”, che non si sono esauriti “compiendo il percorso a piedi e in solitaria invernale” ma che, dopo quella faticosa e coinvolgente esperienza, hanno ancora maggiormente scavato, fino a far nascere in Fabio la necessità di “analizzare e condividere”, ancora più a fondo.

Da ciò, in tutti questi anni, è maturata l’idea di realizzare un “racconto” che si unisse alle iniziative della collana editoriale *IPDV - l’Impronta degli Alpini*, sia per “trasmettere la memoria”, sia per concretizzarla nella solidarietà alpina a favore della “baracca” del *Santo Alpino Cappellano*: la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus.

Questo racconto, a differenza dei libri prodotti dalla collana (che esordì nel 2004 con l’ormai celebre quanto introvabile *In Punta di Vibram*) è stato realizzato da Ognibeni utilizzando lo strumento moderno e flessibile del DVD, che ha consentito di raccogliere “in diretta” anche preziose testimonianze ed importanti contributi.



Il DVD contiene 4 filmati/sezioni distinte:

Presentazione di **BRUNO PIZZUL** (Ufficiale Alpino SMALP 28° Corso) girata presso la prestigiosa sede storica della Sez. A.N.A. di Milano. (11 min.)

Racconto del percorso della Tridentina, dal Don a Nikolajewka (200 km circa) ripetuto a piedi in solitaria da **FABIO OGNIBENI** (Ufficiale Alpino SMALP 113° Corso), nel gennaio 1998; con gli incontri della gente russa, i pensieri, le emozioni evocate da quei luoghi.

Unico alpino delle nuove generazioni ad aver compiuto, in inverno, l’intero tragitto a piedi. (35 min.)

Incontro con **NELSON CENCI** (Tenente del Btg. Vestone, 1942-43 Reduce di Russia) nella sua casa di Cologne Bresciano. I valori degli Alpini, letti e riscontrati negli incontri con le nuove generazioni e con gli Alpini di oggi. (14 min.)

SPETTACOLO TEATRALE Titolo:

“La notte che il nulla inghiottì la terra”, toccante ed intenso monologo con cui il protagonista, soldato alpino inviato sul fronte russo, ripercorre gli umori e le condizioni dei diversi momenti: la partenza, il viaggio, il fronte, la trincea, l’inverno, la ritirata, le battaglie, la fame, la paura e la disperazione. (1 ora e 15 min.)

COME RICEVERLO:

Il DVD può essere ordinato via e-mail (fabio113@ognibeni.it) oppure via fax (0462-813214) specificando:

Nome e Cognome, indirizzo postale di spedizione completo

N° di DVD richiesti (uno, tre, dieci)

Riferimenti dell’avvenuto bonifico di pagamento (data, importo).

Il DVD è anche reperibile presso la Sede Sezionale di Trento, e posto in vendita ai soci Alpini ad euro 8,00. L’intero incasso verrà devoluto alla Fondazione Don Gnocchi.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di Roberto Gerola

ZONA DESTRA ADIGE

ALDENO – Anche ad Aldeno è stato ricordato il 150° dell'Unità d'Italia accogliendo l'invito del presidente nazionale Corrado Perona. Con l'occasione sono state consegnate le bandiere alle associazioni. La cerimonia si è svolta davanti al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre per l'alzabandiera. Erano presenti anche le autorità civili e militari. Dopo la lettura del messaggio è stato eseguito l'inno nazionale accompagnato dalla banda sociale. Il giorno precedente, gli alpini avevano presenziato alle cerimonie proposte dall'amministrazione comunale.



ALDENO – Giorgio Buratti è andato avanti, un male inesorabile lo ha strappato all'affetto dei suoi cari. Gli alpini si sono stretti ai famigliari per accompagnare nell'ultimo viaggio. La preghiera dell'alpino e le note del silenzio hanno reso omaggio al nostro vicecapogruppo.



ZONA SINISTRA ADIGE

SEREGNANO/S. AGNESE – Gli Alpini di Seregno/S. Agnese hanno festeggiato assieme agli alunni delle cinque classi della scuola elementare di Seregno i 150 anni dell'unità d'Italia. La cerimonia si è svolta il giorno 16 marzo 2011 nella palestra delle scuole, erano presenti, il sindaco Stefano Dellai, la preside Antonella Zanon, gli insegnanti, e un folto gruppo di genitori.



Dopo aver cantato una parte dell'Inno Nazionale è stata presentata dagli alunni una simpatica scenetta e a turno hanno raccontato il significato e i valori della nostra Bandiera. Sono stati ricordati e onorati i Caduti che han sacrificato la vita per la libertà.

A ricordo della festa sono state donate delle bandiere da tavolo (una per classe) e delle spille commemorative ai 95 alunni. A concludere tanta soddisfazione, un applauso con "Buon Compleanno Italia", torte e pasticcini per tutti offerte dai genitori.



TRENTO – Gran successo per il Carnevale trentino che, anche per quest'anno, ha visto protagonista il Gruppo Alpini. Nelle giornate di lunedì 7 e martedì 8 marzo gli Alpini di Trento hanno allestito il proprio stand gastronomico in piazza Duomo per distribuire gratuitamente in due giorni più di 35 kg di crostoli, 3.000 krapfen ed oltre mille litri di cioccolata calda, thè e vin brulè. L'iniziativa come sempre sponsorizzata dal Comune ha avuto il gradimento della popolazione trentina che ha sostato in fila per oltre 4 ore, mentre gli instancabili Alpini non si sono praticamente fermati un minuto sino all'esaurimento scorte.



ZONA ALTO GARDA E LEDRO

TENNO – Insegnare i simboli dell'unità alle nuove generazioni per promuovere in loro il senso e i valori dell'identità nazionale. Questo il significato dell'iniziativa del Gruppo Alpini Tenno, che per celebrare degnamente il 150° dell'Unità d'Italia ha deciso di regalare una pergamena con inciso l'inno di Mameli ai ragazzi delle scuole elementari di Tenno. È cosa nota che a parte il "Fratelli d'Italia/ l'Italia s'è desta"

e poco altro, il nostro inno sia scarsamente conosciuto dalla maggior parte degli italiani. Consci di questa realtà, assieme alla necessità di tramandare simboli e memoria storica, gli alpini hanno preparato una serie di pergamene con sopra stampate le strofe dell'inno assieme alla bandiera del regno d'Italia. Il giorno 16 marzo, vigilia dell'anniversario, le hanno consegnate agli alunni e alle maestre delle scuole elementari.



I circa 95 bambini presenti hanno accolto con entusiasmo la visita degli alpini e si è creato subito un clima di festa. Tutti assieme e alla presenza del sindaco Carlo Remia hanno in seguito intonato l'inno nazionale. Ma questa non è stata l'unica iniziativa per il 150°. Infatti, per coinvolgere i cittadini nei festeggiamenti, gli alpini hanno distribuito agli abitanti di tutte le frazioni, specie quelli con le case prospicienti le vie principali, il tricolore. Così, il 17 marzo il Comune si è colorato di verde, bianco e rosso creando la giusta atmosfera per le celebrazioni.

ZONA VALLE DEI LAGHI

RANZO – Il Gruppo Ana di Ranzo pianifica la scomparsa di tre penne nere nell'arco di un anno. Erano collaboratori affezionati e partecipavano assiduamente. Sono Giuseppe Pisetta e Giovanni Pisetta e con loro anche Nereo Zanotto in costante contatto con le penne nere trentine in Belgio.



TERLAGO – Come nel resto d'Italia, anche gli alpini di Terlago hanno celebrato il 150° dell'Unità d'Italia con la cerimonia disposta dal consiglio nazionale. Il capogruppo Silvio Mazzonelli insieme al capozona Lorenzo Frizzera e le altre autorità amministrative e militari con numerosi cittadini, ha dato lettura del messaggio del presidente Perona ricordando come la cerimonia venisse effettuata in tutt'Italia "Una sorta di immenso nastro tricolore che ha unito tutte le comunità italiane".



ZONA GIUDICARIE E RENDENA

PIEVE DI BONO – Il gruppo alpini di Pieve di Bono ha organizzato il 9 aprile scorso la "giornata verde", coinvolgendo anche: la Pro loco, la Stazione forestale ed i Circoli Culturali di Agrone e di Cologna; si sono anche aggregati dei volontari che avevano letto l'invito sulle locandine. Alle 8, il capogruppo Mario Castellini ha iniziato a distribuire guanti e sacchetti neri, poi si sono fatte le squadre ed è stata assegnata ad ogni squadra, la zona su cui intervenire.

Di tutto e di più è stato raccolto e differenziato dai 40 volontari lungo le sponde del Chiese, a valle dell'abitato di Cologna, lungo le rive dell'Adanà tra Strada ed i Forti di Lardaro e nella zona di Por. Il materiale è stato portato al CRM di Pieve di Bono. L'iniziativa è servita anche per sensibilizzare la popolazione sull'uso che si deve fare dei rifiuti: non è liberandosene incivilmente che si risolve il problema, come ha poi ricordato il capogruppo Castellini, ai partecipanti, durante il rancio alpino preparato dai cuochi della Pro loco nei locali messi a disposizione dal Circolo Culturale di Strada.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAI DELLA PAGANELLA – Il 13 dicembre 2010 ci ha lasciati la nostra madrina Natalia Endrizzi. Era il 1 agosto 1954 che ebbe inizio la tua missione tra gli alpini di Fai. La ricordiamo sempre presente ad ogni cerimonia.

Tutto il Gruppo era presente a darti l'estremo saluto. Il solo "grazie" è poco per ripagare il tuo grande impegno durato ben 56 anni.



CUNEVO – Il gruppo alpini di Cunevo piange la scomparsa di Emanuele Job, andato avanti, stroncato improvvisamente senza una parola a soli 52 anni, mentre stava lavorando tranquillamente nella sua azienda. Appena finita la naia si era iscritto al gruppo. Ha sempre fatto parte del direttivo e sempre in prima fila, con entusiasmo ed impegno generoso. Tenace lavoratore, ma equilibrato, ha sempre trovato il tempo per curare la famiglia e dedicarsi alle istituzioni ed associazioni di volontariato del paese. Ha infatti lavorato con i vigili del fuoco per un ventennio. La folla presente all'estremo saluto è stata testimonianza di stima e di affetto per il suo operato. "Il tuo esempio di vita, ha detto il capogruppo, resta per noi il più bel ricordo".

DENNO – Il 15 febbraio scorso, nella sede sociale, durante i lavori del consiglio direttivo, è stata presentata la nuova madrina del Gruppo di Denno. Si tratta di Luisa Paternoster, che prende il posto di Isotta Ferrari, recentemente scomparsa. La sua nomina è dovuta in quanto è sempre stata vicina e partecipa all'attività del gruppo, è inoltre volontaria nei NuVolA della Rotaliana e Paganella e anche per ricordo del marito scomparso da poco, l'alpino Stefano Dalpiaz. Il capogruppo Valerio Conforti ringraziandola per aver accettato l'incarico, ha ricordato che la sua è stata una scelta concordata da tutti per le sue doti di altruismo, umanità e spirito di volontariato.

SAN MICHELE/GRUMO – L'alpino Lino Pasolli del Gruppo di San Michele all'Adige-Grumo, ha presentato il 29 aprile scorso il suo nuovo libro di storie in "rimelle" dialettali intitolato "Le avventure del Bepi e della Mariotta". Nella serata, organizzata dal locale Circolo Culturale Alberti, è stata data lettura di alcuni brani del libro con intermezzi spagnoleggianti di chitarra per la gioia del folto pubblico intervenuto. Pasolli, classe '47, ha prestato servizio di leva negli Alpini nel '68 ed ha già pubblicato altri due libri. Di questi uno considerato dall'autore più introspettivo, è di poesie in dialetto e in italiano dal titolo "Pensieri, Rime e Ricordi". In quest'opera molti versi sono dedicati al Cappello Alpino e al mondo dei sentimenti degli Alpini. Alcune copie sono state donate alla Sezione ANA di Trento per arricchirne la biblioteca. Con questa più recente pubblicazione nella

Zona Piana Rotaliana e Bassa Valle di Non al momento sono tre gli Alpini che si diletano a mettere in fila le parole in versi, racconti e altro: Livio Dalpiaz del Gruppo di Mezzolombardo e Sergio Job del Gruppo di Cunevo, che hanno già prodotto e presentato le loro opere letterarie.



SAN MICHELE/GRUMO – Anche gli alpini di San Michele all'Adige – Grumo e Faedo hanno festeggiato il 1° maggio scorso il ritorno nella sua Comunità, del parroco don Giancarlo Pellegrini. Tutta la Comunità era in chiesa per salutare il sacerdote tornato dopo lunga malattia a festeggiare il 70° compleanno. Le penne nere hanno presenziato numerosi con il gagliardetto alla Messa solenne ed alla successiva festa di popolo con taglio della torta. Gli Alpini hanno offerto un dono augurale al loro Parroco ed Alpino, avendo egli prestato il servizio di leva nel 1965; e fin dal suo arrivo a S. Michele, socio del locale Gruppo, del quale è naturalmente assistente spirituale.

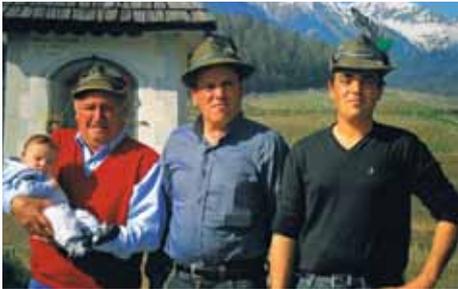


ZONA MEDIA VAL DI NON

CLES – Si sono uniti in matrimonio, attornati da un folto gruppo alpini del direttivo, il consigliere Alessio Cova e Martina Margonari. Ai novelli sposi gli auguri e le congratulazioni da parte dei soci e del capogruppo.

ZONA ALTA VAL DI NON

LIVO/SEGNO – Belle famiglie alpine. Da destra: il papà Denis Magnani, classe 1984, 2° Rgt. Trasmissioni; il nonno Lionello Magnani, classe 1962, Comp. Comando - Btg. Trento – Monguelfo (Gruppo di Segno). Poi, il bisnonno Rolando Fondriest, Classe 1937, Genio Pionieri, Caserma Vodice – Bressanone con il piccolo Loris (nato il 1° gennaio 2011), del Gruppo di Livo.



ZONA VAL DI SOLE PEJO E RABBI

CALDES – Gli Alpini del gruppo ANA di Caldes, hanno voluto ricordare tre soci recentemente andati avanti. Sono Francesco Malanotti, Cesare Malanotti, e Angelo Rizzi. Il gruppo li ha accompagnati all'ultima dimora insieme a tutta la popolazione, a testimonianza della stima che avevano. Sempre vivo è il ricordo della dedizione, dell'impegno e dell'amore che costantemente dedicavano al volontariato.



ZONA DESTRA AVISIO

VERLA – Raffaele Ressa, reduce della seconda guerra mondiale è andato avanti. L'annuncio è stato dato dai figli al Gruppo Ana di Verla. La sua è stata una preziosa testimonianza di vita sia come uomo dedito alla famiglia sia come testimone di quelle guerre che non si vorrebbe più vedere. Per questo una folla di penne nere lo ha accompagnato all'estrema dimora.



ZONA SINISTRA AVISIO

MONTESOVER – L'alpino Davide Girardi, classe 1914, appartenente al 3° Rgt Pinerolo è stato festeggiato per i 65 anni di matrimonio con Oliva Rossi (classe 1919).



Si sono stretti attorno alla coppia, i figli, i nipoti, i famigliari e gli amici alpini. Auguri.

SOVER – Grande festa nel gruppo Ana di Sover per la nascita di Matteo. È stato festeggiato con il nonno Tiziano del 6° Alpini.



ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE – Gli atleti del Gruppo Ana di Predazzo hanno vinto il 7° Trofeo Caduti Ana di Cavalese, svoltosi in febbraio, sulla pista Olimpia 1 dell'Alpe Cermis. La squadra si è aggiudicata il trofeo definitivamente

davanti all'Ana di Vallarsa e all'Ana di Levico Terme.



La premiazione si è svolta alla scuola di sci alla presenza dei consiglieri Ana Elio Vaia e Marino Zorzi oltre al vicecapogruppo Alberto Vanzo, al presidente interarma Roberto Caliceti e alle autorità amministrative locali.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE – Anche quest'anno, le penne nere perghinesi hanno provveduto affinché i fedeli potessero disporre delle "olivelle" in occasione della Domenica delle Palme. Soddissfazione del parroco decano don Remo Vanzetta. Il Gruppo Ana di Pergine guidato da Renato Fontanari insieme a rappresentanti degli alpini di Serse (con il capogruppo Francesco Lenzi) e di Castagnè hanno effettuato una trasferta a Lubiara. Il locale Gruppo Ana con il capogruppo Paolo Corazza ha ospitato la delegazione perghinese offrendo loro appunto le "olivelle". Un evento questo che avviene oramai da anni e che vede le penne nere di Lubiara e di Pergine ritrovarsi alternativamente nei rispettivi centri. Un evento che ha puntualmente rinnovato amicizia e conoscenza sotto il cappello alpino. Naturalmente non è mancato il momento di ricordo dei Caduti e dell'onore alla bandiera svoltosi al monumento.



Alla trasferta ha partecipato quest'anno anche il consigliere di zona Roberto Gerola che durante il pranzo, al momento dello scambio di omaggi, ha regalato al capogruppo Corazza, il libro che la Sezione di Trento ha edito in occasione dei 90 anni di fondazione. Altre pubblicazioni e prodotti della terra hanno completato l'incontro in amicizia.

Con l'occasione, il vicecapogruppo Giorgio Slompo ha portato i saluti di don Remo al parroco di Lubiara e agli alpini della cittadina veneta. La giornata si è conclusa con la visita ad una cantina vinicola locale.

L'appuntamento per la Pasqua 2012 vedrà la delegazione di Lubiara ospite a Pergine, per perpetuare nel tempo l'amicizia.

S SELVA – Giovedì 17 marzo, festa del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i gruppi alpini di Levico, Selva e Barco si sono riuniti a Selva di Levico per ricordare, con una piccola cerimonia, questa data molto importante per noi italiani.

Dopo l'alzabandiera e la lettura del messaggio del Presidente Nazionale degli Alpini Corrado Perona come segno di unità e di amicizia, tutti gli alpini dei 3 gruppi hanno festeggiato con un momento conviviale per poi partecipare insieme alla cerimonia ufficiale tenutasi a Levico.

Anche il castello che sovrasta l'abitato di Selva è stato ornato con il tricolore in memoria della nostra storia; poi per proseguire nel ricordo, la sera è stato fatto splendere dei colori della nostra bandiera.



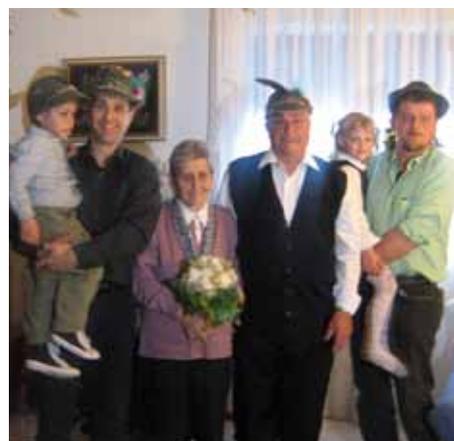
S SERSO – In visita al gruppo ana di Serso Edival Petri sindaco di Anchieta, cittadina brasiliana di 25.000 abitanti sull'Atlantico. Era accompagnato dal vicecapogruppo degli alpini di Riesi (Treviso) per un "ritorno" in valle dei Mocheni. Suo nonno, infatti, era Domenico Petri emigrato da Palù del Fersina in Brasile nel 1875. Gli ospiti sono stati accolti dal capogruppo Francesco Lenzi e da Guido Sittoni con il consigliere di zona Roberto Gerola ed altre penne nere.



ZONA BASSA VALSUGANA

T TELVE DI SOPRA – Nozze d'oro per l'alpino Ottavio Trentin classe 1933 e la moglie Oliva Trentin. Con loro il figlio Vigilio classe 1967 (3°/87) con il figlio Pietro (a sinistra) e l'alpino Enrico Cimadon classe 1975 (8°/94) del Gruppo Alpini di Borgo Valsugana con la figlia Gaia.

Cinquant'anni di matrimonio, portati avanti con l'orgoglio di un vero Alpino. Svolsse per il servizio militare nel 1955 al 6° Btg Alpini Trento, 145°CP "La Terribile" incarico mitragliere, presso la caserma "Cesare Battisti" di Monguelfo in Alta Val Pusteria. Emigrante in Svizzera dal '59 al '60, nel 1961 si unì in matrimonio con Oliva Trentin. Auguri.



V VILLAGNEDO/IVANO FRACENA – Due gli alpini del gruppo di Villagnedo/Ivano Fracena che si sono recati alla maratona di Londra, il 17 aprile che facevano parte dei 10 atleti dell'Us Villagnedo e i 15 accompagnatori tifosi. Sono Luca Sandri arrivato 315° assoluto (6° italiano) con il tempo di 2 ore 45 minuti 36 secondi (il primo a sinistra nella foto) e Matteo Sandri (2377° assoluto (53° italiano) con il tempo di 3 ore 16 minuti 7 secondi (al centro nella foto), su oltre quarantamila atleti partiti.



Risultato di tutto rilievo per questi due atleti ai quali il gruppo invia i complimenti per la bella impresa ottenuta e li attendiamo alla maratona 2012 negli Stati Uniti.

TEZZE – Celebrato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con la manifestazione indetta a livello nazionale.



ZONA PRIMIERO

PRIMIERO – Vittorio Orsega di anni 66 ha lasciato la sua dimora terrena. Era uomo schietto e di buon cuore, anche se a volte i suoi modi burberi potevano ingannare. Nel suo essere aveva battute, risate, scherzi a volontà per tutti, grandi e piccini. Era forte, volenteroso e mai stanco, sempre pronto a qualsiasi chiamata,

anche all'ultima del Signore. Dedicava il suo tempo libero al volontariato al quale si avvicinò già in gioventù, entrando a far parte dei Vigili del Fuoco. Partecipò a diverse missioni umanitarie dapprima con i VV.FF. A seguito dei terremoti d'Irpinia e del Friuli, successivamente con i Nu.Vol.A., sua grande passione, a diversi interventi tra i quali Albania, Kosovo, Val d'Aosta, Abruzzo, Molise, Umbria, Polonia, Sardegna, Sicilia e Rivarolo Mantovano. Significativa è stata anche la partecipazione ai servizi del gruppo A.N.A Primiero. E successivamente, dei "Nonni Vigili".



Rientrato il Comandante Scaratti

Il 7 aprile scorso alla Caserma "C.Battisti" di Trento, è stato accolto il colonnello Pierluigi Scaratti comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori. È rientrato con il suo contingente dopo sei mesi di missione in Afghanistan. A salutarlo, anche il Presidente Maurizio Pinamonti accompagnato dal consigliere Paolo Frizzi e da Ferdinando Carretta. Erano presenti anche il Commissario del Governo, il Questore di Trento, il Comandante provinciale dei Carabinieri ed il Vice Comandante del Comando Regionale della Guardia di Finanza.



Penna bianca a Giorgio Paternolli Caponuvola in Valsugana



La promozione, (con anzianità 2003) a Maggiore degli Alpini, è stata comunicata dal Ministero della Difesa, a Giorgio Paternolli, a seguito del decreto di nomina del 10 marzo 2011.

Abilitato al lancio, nel 1977 alla Scuola Militare Alpina ad Aosta 87° corso, specializzazione ufficiale osservatore. Servizio di prima nomina, a S.Candido, nella 129° compagnia. Nel Btg. Bassano, è stato comandante della pattuglia al Casta e della squadra del tetratlon militare. In servizio, ha anche comandato la rappresentativa della Brigata Tridentina, nella marcia Prenimega. Paternolli, è stato richiamato per avanzamento, sempre nella Brigata Tridentina, a Monguelfo al Battaglione Trento come tenente nel 1986 e come capitano al 6° Rgt. Alpini a San Candido, (C.te l'allora colonnello Alberto Primicerj) nel 1997. Nell'A.N.A. dal 1978, iscritto del Gruppo di Caldonazzo, nella nostra Sezione è attivo nella Protezione Civile dal 1988, da allora è stato ininterrottamente eletto nel consiglio provinciale della P.C. Attuale Caponuvola del Valsugana, squadra di cui è stato fondatore assieme all'attuale Presidente Maurizio Pinamonti, Paternolli è intervenuto in numerose emergenze di Protezione Civile, in Italia e all'estero.



COPPE E TROFEI
GAGLIARDETTI
MEDAGLIE
RICAMI
TARGHE
SCULTURE
CESELLI IN ARGENTO
DISTINTIVI E MONETE
BANDIERE E GONFALONI
TARGHE COMMEMORATIVE
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



MEDAGLIE E DISTINTIVI
Ottone, Argento 925‰ e Oro 18 kt



FUSIONI IN BRONZO
Opere d'arte di sicuro impatto emotivo



A&N Idee per premiare



BANDIERE E GAGLIARDETTI

ABBIGLIAMENTO

A&N Andreatta & Nicoletti - Idee per premiare

VIA BRESCIA, 19C - 38100 TRENTO - T 0461.986086 - F 0461.986086 - www.ideeperpremiare.com - grafica@ideeperpremiare.com

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Besenello	Silvio Adami con Sabrina Aste
Bleggio	Cristian Lorenzi con Valeria Parolari
Cunevo	Marco Formolo con Luisa Borgogno
Palù di Giovo	Martino Piffer con Jessica
Roncane	Massimo Panelatti con Sabrina Oliari
Verla	Maurizio con Debora Sartori

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Capriana	Loris di Monica e Giuseppe Lazzeri
Celentino	Nikolas di Sonia e Pietro Rizzi
Cloz	Alessandro di Federica e Michele Cattoi
Commezzadura	Katia di Manuela e Walter Savinelli
Costasavina	Daniel di Luca e Federica Lazzeri
	Sebastiano di Loreno e Ruegg Elena
Covelo	Elena di Cristina e Fabio Depaoli
Denno	Giosuè di Marica e Marino Schito
	Gaia di Licia e Michele Cova
Imer	Nicolò di Marta e Michele Bettiga
Levico Terme	Federica di Cristina e Mauro Bridi
	Sara di Anna e Corrado Vettorazzi
	Giule di Arianna e Franco Vettorazzi
Lizzana	Davide di Denise e Marco Bruschetti
Lomaso	Giorgia di Fabrizia e Davide Buratti
Masi di Cavalese	Giacomo di Giovanni e Divan Brugnone
	Mattia di Federica e Manuel Delvai
Mezzana	Andrea di Armando Stablum
Palù di Giovo	Fabio di Kirby e Diego Dalvit
	Mattia di Mara e Tiziano Rizzoli
Ranzo	Elena di Cristina e Fabio Depaoli
Roncogno	Lorenzo di Michela e Paolo Pallaoro
Roncane	Nolan di Tatiana e Lener Fioroni
Roverè della Luna	Elia di Paola e Gregorio Lamusta
Ruffrè	Francesco di Elisa e Cristian Iarcher
	Rebecca di Agata e Andrea Zuech
	Elisabeth di Marcella e Alessio Paternoster
S.Michele a/A Grauno	Mattia di Lucia e Paolo Bragagna
Segonzano	Noemi di Anna e Ivano Benedetti
Tenno	Leonardo di Roberta e Matteo Depentori
Tesero	Marco di Silvia e Stefano Vaia
Val di Pejo	Sara di Marta e Stefano Martinolli
Vattaro	Elisa di Michela e Lorenzo Facchini
Verla	Arianna e Silvia di Patrizia e Franco Tiefenthaler
	Daniel di Denis e Alberto Monauni
	Giovanni di Monia e Alessio Sartori
Ville Valternigo	Alexander di Sabrina e Francesco Coslop
	Silvia di Francesca e Giancarlo Jachemet

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Besenello	Marco Feller
Bleggio	Bruno Berasi (Bati)
Caldes	Angelo Rizzi
	Cesare Malanotti
	Francesco Malanotti
Capriana	Alessandro Lazzeri
Civezzano	Giuseppe Bonmassar
Commezzadura	Celestino Cavallari
Croviana	Antonio Pangzazzi
Cunevo	Emanuele Iob
Fai della Paganella	Fabio Tonidandel
Grigno	Alessandro Cappello

Grumes

Lavis

Levico Terme

Lomaso

Moena

Ranzo

Riva del Garda

Roverè della Luna

Rumo

Segonzano

Spiazzo Rendena

Tezze

Torbole

Verla

Vermiglio

Vezzano

Vigo Cortesano

Vigolo Vattaro

Ezio Eccli (amico)

Adriano Gabardi

Isidoro Fiorot

Tullio Andreolli

Rodolfo Conci

Claudio Bailoni

Alberto Chiocchetti

Giovanni Pisetta

Nereo Zanotto

Silvio Parnigoni (amico)

Franco Casatta

Mansueto Bonani

Fortunato Folgheraiter

Marziale Alimonta

Egidio Stefani

Simone Romani

Raffaele Ress

Italo Vareschi

Valerio Bones (socio fondatore)

Emilio Vitti

Marco Moratelli

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Besenello

Il fratello di Rino Dorigatti

Il papà di Andrea Battisti

La mamma di Ezio Malacarne

La moglie di Paolo Vaia

Campi di Riva

Cavalese

Cavedine

Civezzano

Il papà di Giorgio Eccher

La mamma di Andrea Cirelli

Il fratello di Ferruccio Sartori

La mamma di Giovanni Sartori

Commezzadura

Denno

Il fratello di Aurelio Bernardelli

La moglie di Alberto Zadra

La mamma di Maurizio Zadra

Lavis

La mamma di Marcello Dorigatti

Il papà di Marco Bronzetti

La moglie di Valter Vendimian

La sorella di Luigi Ghensi

Il papà di Ivan, Sergio e Marco Odorizzi

Il fratello di Vittorio e Mario Rizzoli

Levico Terme

La mamma di Mario Moschen (Gustavo)

La mamma di Franco Salce

Il fratello di Raimondo Libardoni

Lizzana

Lomaso

Mezzana

Mezzocorona

La mamma di Franco Andreolli

La sorella di Fedele Pasi

La mamma di Elio Dalla Valle

La mamma della madrina Ines Gasperi Luchi

La moglie di Arrigo Bruno Webber

Ranzo

La mamma di Valerio Parisi

La mamma di Ermanno Parisi

La mamma di Sergio Daldoss

La mamma di Gianfranco Spisani

La moglie di Luigi Polla

Ronzone

Roverè della Luna

Ruffrè

Rumo

Segonzano

La mamma di Luciano Abram

La mamma di Fiorenzo Nardon

Il papà di Luciano Seppi

Il papà di Rino Bonani

Il papà di Luciano, Alberto e Giuseppe Folgheraiter

Seregnano S.Agnese

La mamma di Lorenzo Antonioli

La mamma di Paolino Paoli

Tenna

Terlago

La moglie di Mario Angelo Betti

La sorella di Luigino Mazzonelli

La sorella di Bruno Paissan

Tezze Valsugana	Il papà di Adriano e Roberto Fattore Il papà di Luciano e Flavo Fattore La moglie di Raffaello Minati
Trento	La mamma di Massimo a Beccara
Tres	La mamma di Massimo Zadra e madrina del gruppo
Val di Pejo	Il fratello di Paolo Penasa La mamma di Marcello Gionta
Vattaro	Il papà di Silvio Campregher
Vezzano	Il papà di Enzo Bones Il fratello di Giuseppe Gentilini
Vigo Cortesano	La mamma di Flavio Sevigiani

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento codice 80018330227
ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O
IBAN IT2500830401806000006306272

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246
Fax 0461 / 230235
www.ana.tn.it
e-mail: trento@ana.it

Appuntamenti

19 giugno Raduno Triveneto a Belluno	17 luglio Grigno 50° di fondazione
19 giugno Breguzzo 50° di fondazione	24 luglio Baselga Di Piné 80° di fondazione
19 giugno Ossana 50° di fondazione	30-31 luglio Pellegrinaggio in Adamello
26 giugno Rifugio Contrin Pellegrinaggio	31 luglio Seregnano/S.Agnese 60° di fondazione
26 giugno Passo Buole Cerimonia Caduti	7 agosto Ruffrè 50° di fondazione
3 luglio Vallarsa 50° di fondazione	4 settembre Arco Inaugurazione monumento e nuova sede
10 luglio Pellegrinaggio Ortigara	11 settembre Roncogno 50° di fondazione
10 luglio Serrada 40° di fondazione	11 settembre Soraga 40° di fondazione
16 luglio Passo Fittanze Cerimonia Caduti	18 settembre Centa 50° di fondazione
17 luglio Madonna di Campiglio Monumento ai Caduti	1 dicembre Ricordo di Plevlie

Offerte per "DOSS TRENT"

Aldeno	NN offerta Doss Trent	€	15,00	Lizzana	Offerta Doss Trent	€	20,00
Artogno	Martinelli Giuseppe Offerta per abbonamento Doss Trent	€	20,00	Mezzocorona	A ricordo dei soci andati avanti	€	50,00
Besenello	Offerta Doss Trent	€	40,00	Mezzolombardo	Maria Tait in ricordo del marito Rodolfo Marinchel	€	30,00
Bleggio	La famiglia Calliari a ricordo Sante	€	50,00	Molveno	Offerta Doss Trent	€	50,00
Bondo	Paolino Scalfi	€	50,00	Ranzo	Offerta Doss Trent	€	50,00
Brentonico	Offerta Doss Trent	€	20,00	Ronzone	A ricordo di Gianpietro Tolovi	€	50,00
Campodenno	Livio Bortolamedi	€	20,00	Roverè della Luna	Offerta Doss Trent	€	50,00
Caoria	Offerta Doss Trent	€	100,00	S.Giovanni Lupatoto	Pier Luigi Bonamini Offerta per abbonamento Doss Trent	€	20,00
Celentino	Offerta Doss Trent	€	10,00	Terragnolo	A ricordo di Fabio Gerola	€	50,00
Cles	Per il matrimonio di Alessio Cova con Martina Margonari	€	20,00	Terlago	Offerta Doss Trent	€	50,00
Cloz	Per la nascita di Alessandro Cattoi	€	20,00	Tezze Valsugana	Offerta Doss Trent	€	50,00
Covelo	Offerta Doss Trent	€	50,00	Trento	A ricordo di Mario Pegoretti In memoria del socio Giuseppe Tamanini	€	20,00 20,20
Fai della Paganella	Offerta Doss Trent	€	30,00	Vallarsa	Offerta Doss Trent	€	36,00
Fiavè	A ricordo di Adriano Guetti	€	30,00	Verla di Giovo	Offerta Doss Trent	€	22,00
Fondo	Alessandro Kesler in ricordo della sorella	€	50,00	Vigolo Vattaro	A ricordo del socio Marco Moratelli Offerta Doss Trent	€	50,00 50,00
Grigno	Ilario Cappello in ricordo del papà	€	20,00				
Grumes	Offerta Doss Trent	€	10,00				
Levico Terme	La famiglia Conci in ricordo di Rudy	€	50,00				
Livo	Rolando Fondriest per la nascita del nipotino Loris	€	20,00				
Totale							€ 1.293,20

Anniversari di matrimonio

Marco e Rita Piffer (Cembra) nel 50°	€ 20,00	Ivano e Silvana Larcher (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Diego e Rosanna Vanzo (Masi di Cavalese) nel 30°	€ 9,00
Alberto e Marisa Pedot (Roverè della Luna) nel 50°	€ 50,00	Mario e Erika Larcher (Ruffrè) nel 35°	€ 10,00	Luigi e Rosa Maria Vinante (Masi di Cavalese) nel 30°	€ 9,00
Germano e Rosalia Seppi (Ruffrè) nel 60°	€ 30,00	Guido e Ilia Vettorazzo (Rovereto) nel 60°	€ 60,00	Carlo e Delia Gardener (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 9,00
Silvio e Silvana Sighel (Baselga di Pinè) nel 50°	€ 20,00	Italo e Maria Luchi (Cloz) nel 50°	€ 50,00	Cristian e d Anna Raffainer (Masi di Cavalese) nel 15°	€ 9,00
Francesco e Albina Lenzi (Serso) nel 35°	€ 35,00	Remo e Givanna Lasta (Rovereto) nel 50°	€ 50,00	Alessandro e Fernanda Vanzo (Masi di Cavalese) nel 15°	€ 9,00
Davide e Oliva Girardi (Montesover) nel 65°	€ 10,00	Fiore e Caterina Vaia (Masi di Cavalese) nel 60°	€ 9,00	Marco e Luciana Zatonni (Masi di Cavalese) nel 5°	€ 9,00
Carlo e Anna Seppi (Ruffrè) nel 50°	€ 10,00	Enrico ed Emilia Vaia (Masi di Cavalese) nel 40°	€ 9,00	Michele e Nadia Vinante (Masi di Cavalese) nel 5°	€ 9,00
Eugenio e Marina Larcher (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Johann e Jole Raffainer (Masi di Cavalese) nel 40°	€ 9,00	Giacomino Dallabrida e signora (Vigolo Vattaro) nel 50°	€ 50,00
Gualtiero e Enrica Larcher (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00	Maurizio e Giuliana Masocco (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	Totale	€ 524,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

UN MONDO DI VIAGGI

L'OFFERTA CHE FA PER TE?
CHIAMACI!



Piazza Vittoria, 6
38017 Mezzolombardo (TN)
Tel. 0461.602911
Fax 0461.602912
rotalianaviaggi@cr-surfing.net

BIGLIETTERIA



Programmazione speciale per gruppi precostituiti,
circoli, associazioni, cral, incentive

MARE E BENESSERE
partenze settimanali
Ischia
Portorose
Riviera Adriatica
Liguria

PELLEGRINAGGI
Terra Santa Assisi
Lourdes Banneux
Medjugorje Piemonte
San Pio
San Benedetto Po

EUROFLORA
prevendita biglietti
e viaggi da
1 giorno
2 giorni
3 giorni

NOVITÀ 2011
Sarajevo e Belgrado
Normandia
Provenza e Camargue
Russia

EUROPA
partenze settimanali
Capitali Europee
week end e tour

SOGGIORNI STUDIO
adulti e ragazzi
Inghilterra e Irlanda

I GRANDI ITINERARI
Bhutan
Tibet
Uzbekistan
Crociera sul Volga

in Trentino
"Assicurazioni"
si dice

Itas!





Sezione di Trento



28° Raduno nazionale al Rifugio Contrin in Marmolada Domenica 26 giugno 2011



Programma

- **Ore 11,15** Alzabandiera - Onore ai Caduti con deposizione corona al cippo del Cap. Andreoletti
- **Ore 11,20** Allocuzioni
- **Ore 11,30** Santa Messa
- **Ore 12,30** Rancio alpino

Accompagnerà la cerimonia la Fanfara Alpina Monte Zugna di Lizzana (TN)

Accesso da Alba di Canazei in ore 1,30. La strada è chiusa al traffico che è consentito esclusivamente alle persone di servizio con mezzi autorizzati dall'organizzazione.



AZIENDA per il TURISMO
della VAL di FASSA
CANAZEI - Tel. 0462.609600
ALBA di CANAZEI - Tel.
0462.609550

RIFUGIO CONTRIN
alla MARMOLADA
ALBA di CANAZEI (Trento)
Tel. 0462.601101
338.1623311